

NOTA SEMESTRALE

Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia

A cura del

Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione



20
24

NOTA SEMESTRALE

Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia

A cura del
Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie
Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione



20
24

Sommario

1. Il mercato del lavoro degli stranieri in Italia	5
1.1. Il quadro generale del mercato del lavoro	5
2. L'analisi della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato dei lavoratori stranieri	11
2.1. I rapporti di lavoro attivati	11
2.2. I rapporti di lavoro cessati	17
2.3. Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione	20
2.4. Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione	24
Nota metodologica	26

Premessa

La Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri è un aggiornamento, al II trimestre 2024, dei principali dati di scenario contenuti nel Quattordicesimo Rapporto annuale.

I dati Istat sulle Forze di Lavoro evidenziano come, tra il secondo trimestre 2023 e il secondo trimestre 2024, prosegue la crescita del numero degli occupati. L'incremento riguarda sia la componente italiana che quella straniera, ma per quest'ultima si registra un incremento maggiore.

Nello stesso periodo, si riduce il numero di persone in cerca di un'occupazione. Il calo della disoccupazione ha interessato solo gli italiani e i cittadini Non UE, mentre per i comunitari si registra un aumento. La partecipazione attiva al mercato del lavoro cresce tra gli italiani e gli stranieri comunitari. Viceversa, tra gli stranieri non comunitari aumentano gli inattivi.

Inoltre, nel II trimestre 2024 i dati mostrano un aumento della domanda di lavoro per gli italiani e per gli stranieri Non UE, a fronte di una diminuzione registrata per i cittadini Ue. Complessivamente, tra il II trimestre 2023 e il II trimestre 2024, le attivazioni di rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato sono aumentate di circa 64mila unità; tale aumento è dovuto alla crescita delle attivazioni tra i cittadini italiani (+35 mila unità) e i cittadini non comunitari (+40 mila e 600 unità), mentre la componente comunitaria è la sola a far registrare un decremento delle attivazioni, pari a circa 11 mila unità. Considerando anche i contratti attivati in somministrazione, si evidenzia una flessione di oltre 9 mila unità, che ha riguardato i cittadini italiani e comunitari, mentre per i non comunitari si registra un lieve aumento di circa 600 unità.

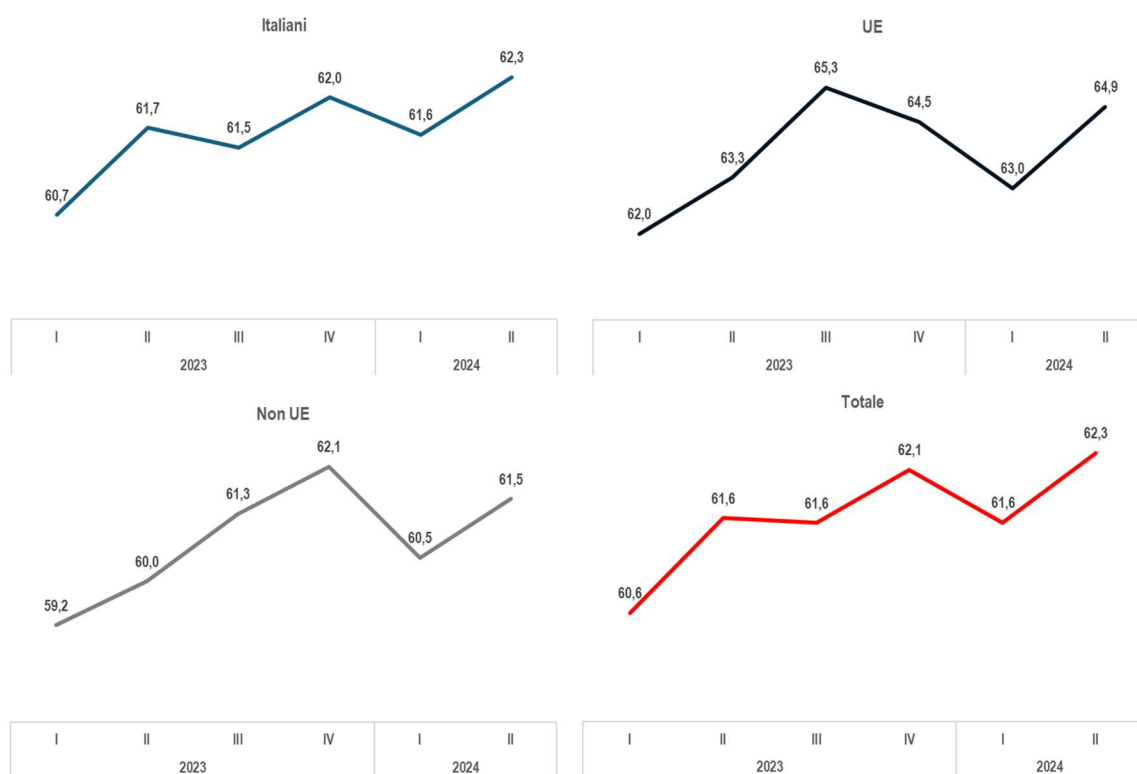
1

Il mercato del lavoro degli stranieri in Italia

1.1. Il quadro generale del mercato del lavoro

Nel II trimestre 2024 il tasso di occupazione è pari al 62,3%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al II trimestre del 2023. L'incremento ha interessato sia la componente italiana (dal 61,7% al 62,3%; +0,7 p.p.) che quella straniera (stranieri Ue: dal 63,3% al 64,9%, +1,6 p.p.; stranieri *Non UE*: dal 60,0% al 61,5%, +1,5 p.p.; Figura 1.1).

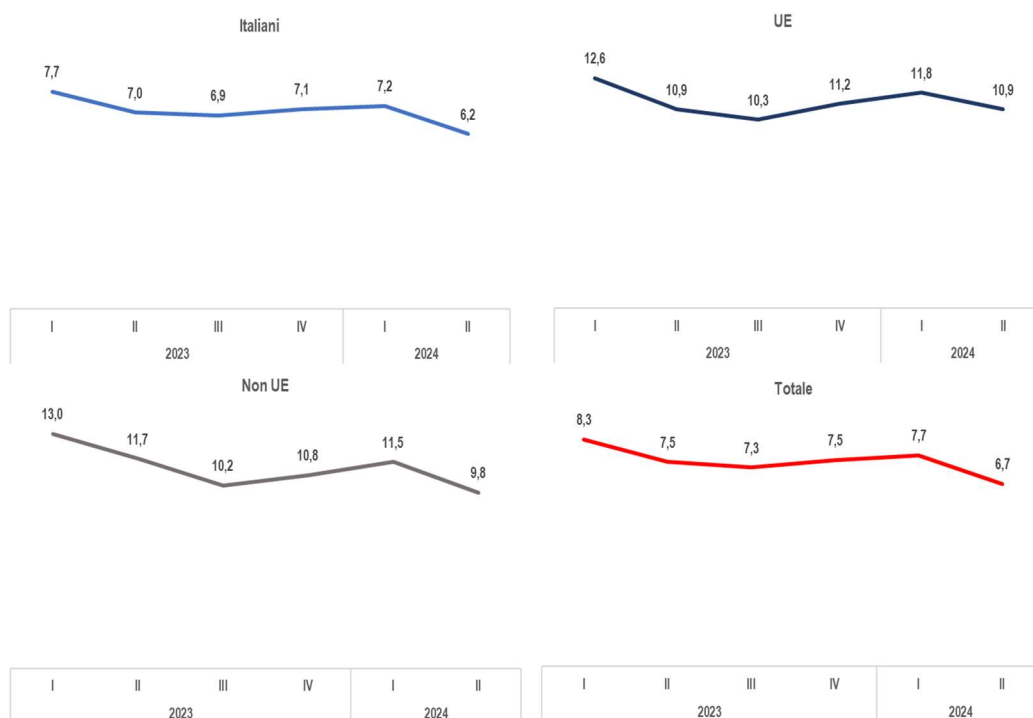
Figura 1.1. Tasso di occupazione (15-64 anni) per cittadinanza. I trim. 2023 – II trim. 2024



Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL - ISTAT

Nello stesso periodo l'incidenza dei disoccupati sul totale delle forze di lavoro passa dal 7,5% al 6,7% (-0,8 p.p.). La flessione ha riguardato la componente italiana (dal 7,0% al 6,2%; -0,8 p.p.) e quella *Non UE* (dall'11,7% al 9,8%; -1,9 p.p.), mentre il tasso di disoccupazione tra gli stranieri con cittadinanza Ue rimane stabile al 10,9% (Figura 1.2).

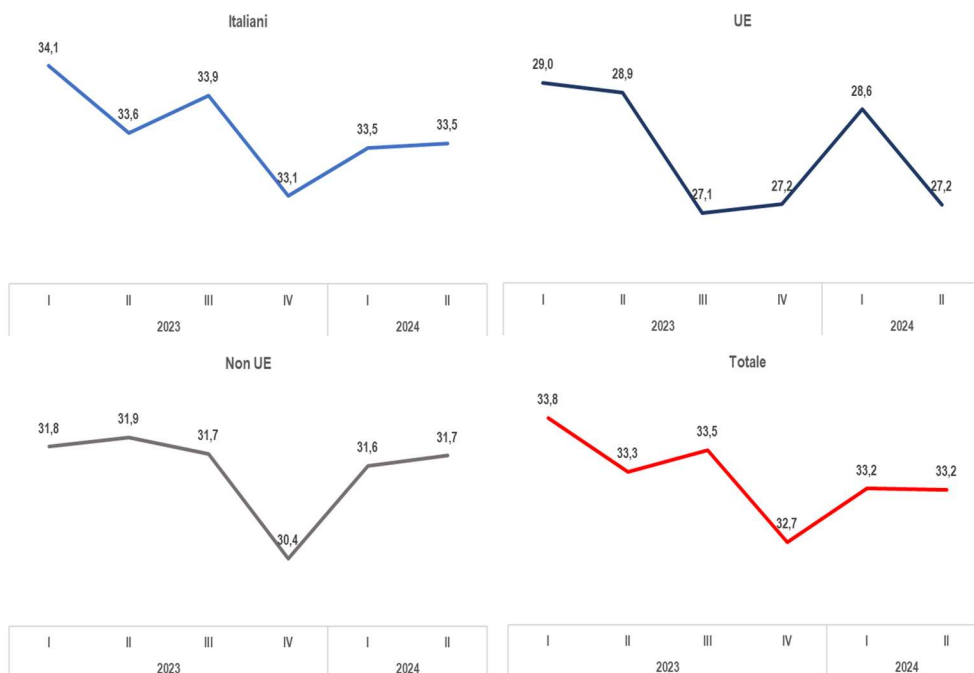
Figura 1.2. Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) per cittadinanza I trim. 2023 – II trim. 2024



Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL - ISTAT

L'incidenza degli inattivi nella popolazione 15-64enne, tra il II trimestre 2023 e il II trimestre 2024, si riduce di 0,1 punti percentuali tra gli italiani; tra i cittadini *Non UE* la flessione è pari a 0,2 punti percentuali, a fronte di una riduzione più marcata tra gli stranieri comunitari (-1,7 p.p.; Figura 1.3)

Figura 1.3. Tasso di inattività (15-64 anni) per cittadinanza I trim. 2023 – II trim. 2024



Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL - ISTAT

Nel II trimestre 2024, il volume degli occupati cresce, su base annua, dell'1,3% (+298 mila). La crescita è più sostenuta tra gli stranieri (+179 mila; +7,8%), rispetto alla componente italiana (+119 mila; +0,6%). Tra gli stranieri, l'incremento per la componente comunitaria è pari al 7,9% (+54 mila), mentre tra i cittadini *Non UE* il numero degli occupati cresce del 7,8% (+125 mila).

La crescita dell'occupazione è accompagnata da una contrazione del numero di disoccupati tra gli italiani e i cittadini *Non UE*, rispettivamente, -176 mila (-11,0%) e -25 mila (-11,6%). Al contrario, la componente comunitaria fa registrare un aumento delle persone in cerca di un'occupazione (+7 mila; +7,9%).

Tra gli stranieri Ue l'incremento dei disoccupati avviene in concomitanza con una riduzione della inattività (-3 mila; -0,9%). Tra gli stranieri non comunitari, viceversa, la riduzione del numero di persone in cerca di un'occupazione si associa ad un incremento degli inattivi (+38 mila; +4,4%). L'andamento dell'inattività per la componente italiana mostra, infine, una tendenza alla decrescita (-67 mila; -0,6%) in linea con l'andamento della disoccupazione (Tabella 1.1).

Tabella 1.1. Condizione professionale e cittadinanza (v.a. e %). Il trim. 2023 – Il trim. 2024

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Il trim. 2023	Il trim. 2024	Var. ass.	Var. %
			Il '24/II '23	Il '24/II '23
Occupati 15 anni e oltre	23.647.388	23.975.924	297.882	1,3
Italiani	21.302.168	21.446.756	118.702	0,6
UE	702.881	759.945	54.240	7,9
Non UE	1.642.339	1.769.224	124.941	7,8
Persone in cerca 15 anni e oltre	1.904.696	1.710.404	-194.291	-10,2
Italiani	1.602.287	1.426.275	-176.012	-11,0
UE	85.726	92.535	6.809	7,9
Non UE	216.682	191.593	-25.089	-11,6
Inattivi 15-64 anni	12.375.433	12.343.834	-31.600	-0,3
Italiani	11.211.524	11.144.978	-66.547	-0,6
UE	312.937	310.114	-2.823	-0,9
Non UE	850.972	888.742	37.770	4,4

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL - ISTAT

Nel II trimestre 2024, su base annua, tra gli stranieri l'incremento occupazionale risulta più marcato tra le donne (+8,3%) rispetto alla componente maschile (+7,5%). La componente femminile fa registrare una crescita maggiore tra gli stranieri *Non UE* (+9,6%); al contrario, l'occupazione maschile mostra una crescita più pronunciata tra gli stranieri *UE* (+10,1%).

La disoccupazione cala tra le donne straniere (-12,5%), mentre si osserva un incremento delle persone in cerca di un'occupazione tra gli uomini (+1,2%). Questo quadro generale è il risultato di una crescita generalizzata della disoccupazione tra gli stranieri Ue (+25,8% uomini; +0,7% donne) e di una flessione tra gli stranieri non comunitari (-3,9% uomini; -20,8% donne).

L'inattività, tra gli stranieri *Non UE*, cresce sia tra le donne (+3,5%) che tra gli uomini (+7,1%); di converso, si osserva un calo generalizzato del numero di persone non occupate che non cercano attivamente un lavoro tra gli uomini (-3,1%) e le donne (-0,2%) con cittadinanza comunitaria (Tabella 1.2).

Tabella 1.2. Variazione della popolazione per condizione professionale, cittadinanza e genere (v.a. e %). Il trim. 2024/ Il trim. 2023

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Maschi		Femmine	
	V.a.	V.%	V.a.	V.%
Occupati tot. stranieri 15 anni e oltre	102.614	7,5	81.334	8,3
UE	34.868	10,1	22.196	6,2
Non UE	67.746	6,6	59.138	9,6
Persone in cerca tot. stranieri 15 anni e oltre	1.700	1,2	-19.979	-12,5
UE	6.351	25,8	458	0,7
Non UE	-4.651	-3,9	-20.437	-20,8
Inattivi tot. stranieri 15-64 anni	13.873	4,6	21.074	2,4
UE	-2.268	-3,1	-555	-0,2
Non UE	16.140	7,1	21.629	3,5

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL - ISTAT

Per la componente straniera, gli incrementi più significativi dell'occupazione si notano nelle classi d'età 45-54 anni (+12,3%) e 55 anni e oltre (+21,7%); di contro, si osserva una contrazione tra i giovani 15-24enni (-4,2%). La disoccupazione si riduce in modo particolarmente significativo tra i 25-34enni con cittadinanza UE (-41,2%) e tra i 15-24enni con cittadinanza Non UE (-27,4%), mentre cresce con marcata intensità tra i 15-24enni cittadini Ue (+90,7%). L'andamento dell'inattività tra gli stranieri Non Ue rivela, con l'eccezione della classe d'età 45-54 anni (-7,6%), un incremento generalizzato del numero degli inattivi. Tra gli stranieri Ue, spiccano la crescita dell'inattività nella classe d'età 45-54 anni (+11,6%) e una riduzione prossima al 31% nel numero degli inattivi tra i 25-34enni (Tabella 1.3).

Tabella 1.3. Occupati, persone in cerca di occupazione e inattivi per classe d'età e cittadinanza (v.a. e var. ass. e % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Il trimestre 2024

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E CLASSE D'ETA'	UE	Non UE	Totale	UE	Non UE	Totale	UE	Non UE	Totale
	V.a.			Var. ass. Il '24/Il '23			Var. % Il '24/Il '23		
Occupati 15 anni e oltre	759.945	1.769.224	2.529.168	57.064	126.885	183.948	8,1	7,7	7,8
15-24	27.520	90.332	117.851	288	-5.441	-5.154	1,1	-5,7	-4,2
25-34	106.890	419.302	526.192	-14.925	31.125	16.200	-12,3	8	3,2
35-44	237.659	524.129	761.789	14.598	7.488	22.087	6,5	1,4	3
45-54	266.447	452.606	719.053	41.580	37.127	78.706	18,5	8,9	12,3
55 e oltre	121.429	282.855	404.284	15.523	56.586	72.109	14,7	25	21,7
Persone in cerca 15 anni e oltre	92.535	191.593	284.129	6.809	-25.089	-18.280	7,9	-11,6	-6
15-24	13.811	22.462	36.273	6.568	-8.493	-1.924	90,7	-27,4	-5
25-34	11.723	56.560	68.283	-8.212	9.871	1.660	-41,2	21,1	2,5
35-44	31.180	45.095	76.275	7.264	-14.516	-7.252	30,4	-24,4	-8,7
45-54	22.620	42.435	65.054	-2.710	-8.396	-11.106	-10,7	-16,5	-14,6
55 e oltre	13.203	25.041	38.244	3.899	-3.556	343	41,9	-12,4	0,9
Inattivi 15-64 anni	310.114	888.742	1.198.856	-2.823	37.770	34.947	-0,9	4,4	3
15-24	89.510	238.961	328.471	2.011	6.408	8.419	2,3	2,8	2,6
25-34	37.480	207.315	244.796	-16.791	16.065	-725	-30,9	8,4	-0,3
35-44	78.352	203.772	282.124	4.467	19.536	24.003	6	10,6	9,3
45-54	70.346	131.151	201.497	7.315	-10.804	-3.490	11,6	-7,6	-1,7
55-64	34.426	107.542	141.968	176	6.564	6.740	0,5	6,5	5

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL - ISTAT

A livello territoriale, nel periodo Il trimestre 2023 - Il trimestre 2024, l'occupazione straniera cresce in tutte le macro-ripartizioni territoriali. Nel Nord-Ovest e nel Mezzogiorno si osserva una crescita maggiore tra gli stranieri *Non UE*, rispettivamente, +9,1% e +13,4%; nel Nord-Est e nel Centro l'andamento degli occupati mostra una crescita maggiore per la componente comunitaria, rispettivamente, +11,8% e +9,0%.

Il numero di persone in cerca di occupazione cresce per tutte le componenti straniere nel Mezzogiorno (stranieri *UE*: +30,9%; stranieri *Non UE*: +4,5%); all'opposto, nella macro-ripartizione Centro il volume di disoccupati fa registrare una flessione che interessa sia gli stranieri *UE* che *Non UE* (rispettivamente, -3,4% e -12,9%). Nel Nord-Ovest cala la disoccupazione tra gli stranieri *Ue* (-15,4%), mentre cresce tra gli stranieri *Non UE* (+4,3%). In maniera speculare, nel Nord-Est, a fronte di una crescita del numero di disoccupati tra gli stranieri *UE* (+44,1%), si nota un calo tra gli stranieri *Non UE* (-39,0%).

Nel Il trimestre del 2024, su base tendenziale, l'inattività tra gli stranieri *Non UE*, con l'eccezione del Nord-Ovest (-6,7%), cresce in tutte macro-ripartizioni. Per la componente *UE*, con l'eccezione del Nord Ovest (+24,8%), si osserva una generalizzata riduzione del numero di inattivi (Tabella 1.4).

Tabella 1.4. Occupati, persone in cerca di occupazione e inattivi per ripartizione geografica e cittadinanza (v.a. e var. ass. e % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Il trimestre 2024

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	UE	Non UE	Totale	UE	Non UE	Totale	UE	Non UE	Totale
	V.a.			Var. ass. Il '24/III '23			Var. % Il '24/III '23		
Occupati 15 anni e oltre	759.945	1.769.224	2.529.168	57.064	126.885	183.948	8,1	7,7	7,8
Nord Ovest	230.233	665.879	896.113	11.435	55.368	66.802	5,2	9,1	8,1
Nord Est	220.440	432.714	653.153	23.293	18.722	42.015	11,8	4,5	6,9
Centro	206.311	419.529	625.840	17.023	23.147	40.170	9,0	5,8	6,9
Mezzogiorno	102.961	251.101	354.062	5.312	29.648	34.961	5,4	13,4	11,0
Persone in cerca 15 anni e oltre	92.535	191.593	284.129	6.809	-25.089	-18.280	7,9	-11,6	-6,0
Nord Ovest	20.257	70.089	90.346	-3.675	2.912	-763	-15,4	4,3	-0,8
Nord Est	16.904	37.466	54.370	5.172	-23.960	-18.788	44,1	-39,0	-25,7
Centro	28.592	40.037	68.629	-1.014	-5.935	-6.949	-3,4	-12,9	-9,2
Mezzogiorno	26.782	44.002	70.784	6.326	1.895	8.221	30,9	4,5	13,1
Inattivi 15-64 anni	310.114	888.742	1.198.856	-2.823	37.770	34.947	-0,9	4,4	3,0
Nord Ovest	89.045	284.821	373.866	17.709	-20.463	-2.754	24,8	-6,7	-0,7
Nord Est	53.298	228.918	282.216	-10.359	26.742	16.382	-16,3	13,2	6,2
Centro	86.383	198.447	284.830	-6.063	11.389	5.326	-6,6	6,1	1,9
Mezzogiorno	81.388	176.556	257.944	-4.109	20.102	15.993	-4,8	12,8	6,6

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL - ISTAT

Dal punto di vista settoriale, l'occupazione straniera cresce di più nei servizi di attività finanziaria e assicurativa (+51,0%) e nel settore istruzione, sanità ed altri servizi sociali (+28,9%). In questi stessi settori si notano gli incrementi maggiori per la componente comunitaria (rispettivamente: +163,8% e +64,6%). Tra gli stranieri *Non UE*, le variazioni più marcate si rilevano nel settore trasporto e magazzinaggio (+27,0%) e nelle attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali (+24,8%; Tabella 1.5).

Tabella 1.5. Variazione del numero di occupati 15 anni e oltre per cittadinanza e settore di attività economica (v.a. e %). Il trimestre 2024/II trim. 2023

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
	Var. ass. II '24/II '23			Var. % II '24/II '23		
Agricoltura, caccia e pesca	-831	-2.298	-3.128	-1,9	-2,0	-1,9
Industria in senso stretto	16.338	4.630	20.968	12,3	1,4	4,6
Costruzioni	10.858	20.895	31.753	10,5	14,0	12,6
Commercio	5.361	23.326	28.687	11,4	12,4	12,2
Altre attività dei servizi	25.337	80.331	105.669	6,7	9,3	8,5
<i>Alberghi e ristoranti</i>	-2.396	-1.139	-3.535	-4,1	-0,5	-1,3
<i>Altri servizi collettivi e personali</i>	-7.218	25.750	18.532	-5,0	7,2	3,7
<i>Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria</i>	-347	-2.106	-2.453	-25,4	-89,8	-66,1
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	3.164	193	3.357	163,8	4,1	51,0
<i>Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali</i>	-161	31.238	31.077	-0,3	24,8	16,6
<i>Istruzione, sanità ed altri servizi sociali</i>	28.996	4.734	33.730	64,6	6,6	28,9
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	910	528	1.438	11,1	5,4	8,0
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	2.388	21.134	23.523	4,3	27,0	17,6

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL - ISTAT

2 | L'analisi della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato dei lavoratori stranieri

2.1. I rapporti di lavoro attivati

Nel II trimestre 2024 le attivazioni di lavoratori stranieri sono state 715.511, di cui 561 mila hanno riguardato cittadini non comunitari e 154 mila cittadini comunitari. La Tabella 2.1 mostra la quota di contratti destinata ai lavoratori comunitari e non comunitari¹: il valore si attesta mediamente attorno al 20% circa del totale registrato per ciascun trimestre, con una prevalenza di assunzioni riservate ai lavoratori *Non UE*.

Tabella 2.1. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). I trim. 2023-II trim. 2024

TRIMESTRE	Italiani	UE	Non UE	Totale*	Italiani	UE	Non UE	Totale*
	V.a.				Comp. %			
I trim. 2023	2.487.857	159.011	500.549	3.147.417	79,0	5,1	15,9	100,0
II trim. 2023	2.747.355	165.376	520.709	3.433.446	80,0	4,8	15,2	100,0
III trim. 2023	2.885.151	159.687	459.854	3.504.701	82,3	4,6	13,1	100,0
IV trim. 2023	2.483.568	124.427	433.976	3.041.993	81,6	4,1	14,3	100,0
I trim. 2024	2.630.029	159.141	544.361	3.333.551	78,9	4,8	16,3	100,0
II trim. 2024	2.782.422	154.129	561.382	3.497.945	79,5	4,4	16,0	100,0

*Nel Totale sono compresi gli "N.d."

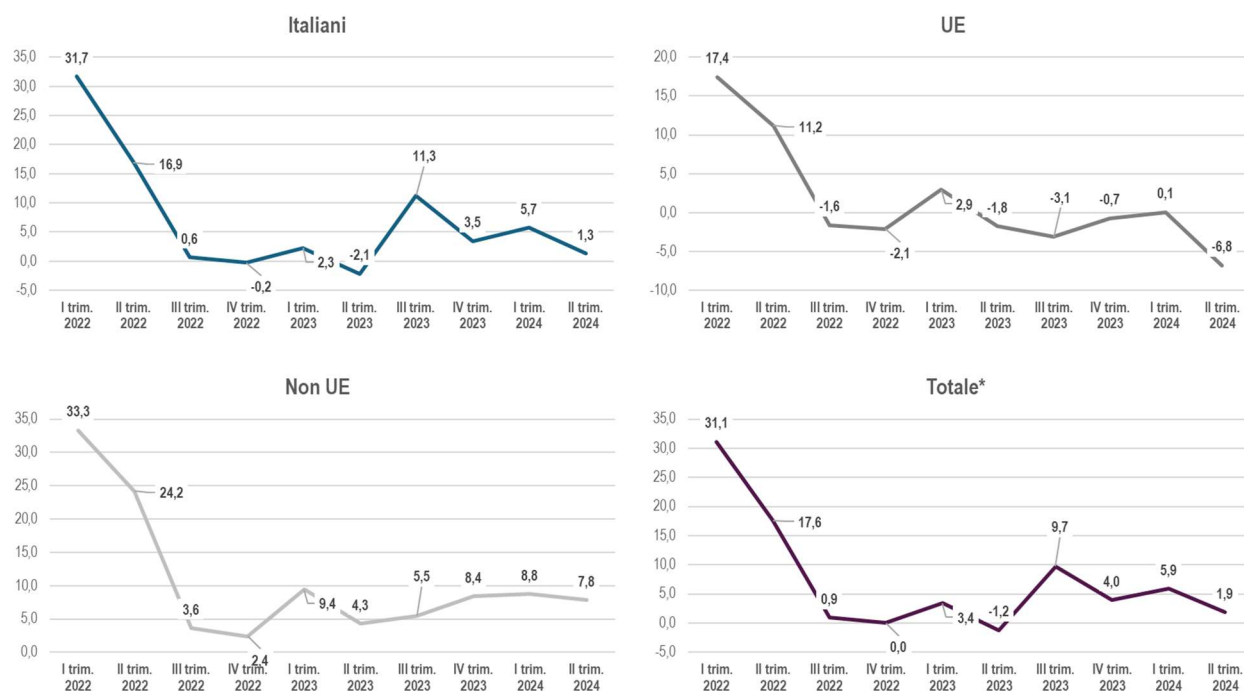
Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nel II trimestre 2024 la variazione tendenziale dei rapporti di lavoro destinati agli stranieri *UE* è stata pari a -6,8%, +7,8% nel caso degli stranieri *Non UE* e +1,3% nel caso degli italiani (Figura 2.1).

Complessivamente, tra il II trimestre 2023 e il II trimestre 2024, il mercato del lavoro italiano ha fatto registrare un incremento delle assunzioni pari a circa 64 mila unità, dovuto ai cittadini italiani (+35 mila unità) e ai non comunitari (+40 mila e 600 unità), mentre la componente comunitaria è la sola a far registrare un decremento delle attivazioni, pari a circa 11 mila unità.

¹ Nel Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) per lavoratori stranieri si intendono lavoratori nati all'estero e di cittadinanza non italiana.

Figura 2.1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.%). I trim. 2022-II trim. 2024



* Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La crescita del volume dei contratti attivati ha avuto lo stesso impatto sia sulla componente femminile della forza lavoro che su quella maschile (+1,9% per entrambe rispetto al II trimestre 2023) e ha interessato in particolare i lavoratori delle due classi di età estreme (+12,2% per gli over 55 anni e +6,2% per gli under 24 anni, Tabella 2.2).

Nel confronto tra cittadinanze si osserva una crescita del numero di attivazioni per i non comunitari, destinate ai lavoratori piuttosto che alle lavoratrici e che ha riguardato tutte le fasce d'età, mentre per i comunitari gli unici incrementi rispetto al II trimestre dell'anno precedente si registrano per i lavoratori più anziani.

Tabella 2.2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato, genere e classe d'età (v.%). II trim. 2024/II trim. 2023

GENERE E CLASSE D'ETA'	Italiani	UE	Non UE	Totale
Maschi	-0,1	-7,1	11,7	1,9
Femmine	2,7	-6,5	-0,2	1,9
Fino a 24	5,8	-9,8	13,3	6,2
Da 25 a 34	-1,5	-11,8	10,4	0,4
Da 35 a 44	-1,3	-8,3	5,7	-0,4
Da 45 a 54	-0,2	-5,5	3,1	-0,1
Da 55 a 64	3,7	1,2	3,9	3,6
65 ed oltre	8,7	9,8	7,8	8,6
Totale	1,3	-6,8	7,8	1,9

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Con riferimento all'articolazione settoriale e territoriale delle variazioni tendenziali, si osserva un andamento opposto tra *cittadini UE* e *Non UE*: per tutti i settori si assiste infatti ad un decremento per i primi, più marcato nell'*Industria in senso stretto* (-9,4%) e nelle *Costruzioni* (-7,3%), e ad un incremento per i *cittadini Non UE*, con la crescita maggiore nel settore agricolo (+19,7%), nel *Commercio e riparazioni* (+12,8%) e nelle *Costruzioni* (+10,6%). A livello territoriale, per i *cittadini UE* il decremento, particolarmente incisivo nel Centro (-9,8%), riguarda tutte le ripartizioni, ad eccezione di una crescita osservata nel Mezzogiorno nelle *Costruzioni* e nel *Commercio e riparazioni* (+5,1% e +2,7% rispettivamente). Per i cittadini non comunitari l'incremento delle attivazioni interessa tutte le macroaree, in particolare il Mezzogiorno (+17,2%), con l'unica variazione tendenziale negativa registrata al Nord con riferimento all'*Industria in senso stretto* (rispettivamente -2,4% nel Nord-Ovest e -6,3% nel Nord-Est; Tabella 2.3).

Tabella 2.3. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato, ripartizione geografica e settore di attività economica (v.a. e var. %). Il trim. 2024

CITTADINANZA E SETTORE DI ATTIVITA'ECONOMICA	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale*	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale*
	V.a.					Var.% Il trim. 24/Il trim. 23				
UE	30.579	56.845	31.734	34.916	154.129	-7,6	-7,5	-9,8	-1,9	-6,8
Agricoltura	3.118	16.039	2.282	12.960	34.399	-11,2	-8,1	-17,0	-2,0	-6,8
Industria in senso stretto	2.647	2.974	1.399	2.188	9.226	-7,2	-13,5	-13,8	-3,3	-9,4
Costruzioni	3.635	2.582	3.943	1.939	12.106	-11,3	-12,6	-5,0	5,1	-7,3
Commercio e riparazioni	1.249	1.707	1.171	2.887	7.015	-6,2	-5,0	-9,4	2,7	-3,0
Altre attività nei Servizi	19.930	33.543	22.939	14.942	91.383	-6,4	-6,4	-9,5	-3,2	-6,7
Non UE	157.880	149.911	125.254	128.269	561.382	4,2	7,1	4,6	17,2	7,8
Agricoltura	14.829	27.670	19.871	49.089	111.459	14,1	29,0	13,4	19,3	19,7
Industria in senso stretto	12.535	13.897	12.813	8.070	47.346	-2,4	-6,3	0,9	21,0	0,7
Costruzioni	24.049	10.761	10.022	9.052	53.886	3,8	8,0	15,1	31,8	10,6
Commercio e riparazioni	8.459	7.511	6.566	8.146	30.686	16,8	8,9	8,8	15,9	12,8
Altre attività nei Servizi	98.008	90.072	75.982	53.912	318.005	2,9	3,7	1,6	13,0	4,4
Totale	188.459	206.756	156.988	163.185	715.511	2,1	2,6	1,3	12,5	4,3

(*) Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

L'incremento delle attivazioni ha riguardato le tipologie contrattuali a termine (tempo determinato e soprattutto contratti di collaborazione) mentre per quelle a carattere permanente si verifica una contrazione, più marcata per i contratti di *apprendistato* (-10,0%). Sostanzialmente stabili risultano invece le attivazioni a *tempo indeterminato* per i cittadini non comunitari (Tabella 2.4).

Tabella 2.4. Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e tipologia di contratto (v.a. e var. %). Il trim. 2024

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Italiana	UE	Non UE	Totale ^(b)	Italiana	UE	Non UE	Totale ^(b)
	V.a.				Var.% Il trim. 24/Il trim. 23			
Tempo Indeterminato	290.204	24.293	102.249	416.746	-7,4	-9,8	0,7	-5,7
Apprendistato	91.263	3.012	14.268	108.543	-11,1	-15,3	-0,5	-10,0
Tempo Determinato	1.908.138	115.901	405.873	2.429.923	0,3	-5,8	10,3	1,5
Contratti di Collaborazione	129.686	1.866	3.983	135.535	89,7	10,4	16,4	84,5
Altro ^(a)	363.131	9.057	35.009	407.198	0,6	-10,4	4,3	0,7
Totale	2.782.422	154.129	561.382	3.497.945	1,3	-6,8	7,8	1,9

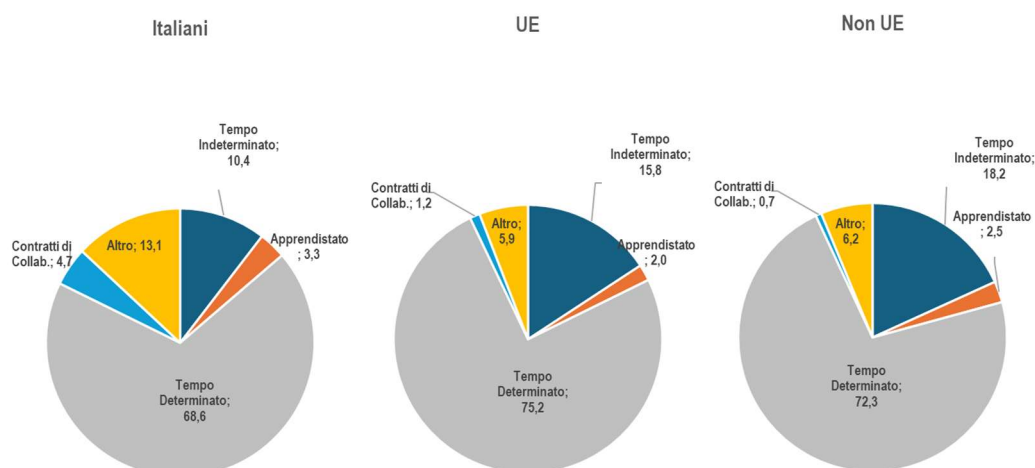
^(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

^(b) Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Con riferimento alla distribuzione percentuale delle attivazioni, il *tempo determinato* è la tipologia di contratto più diffusa; su 100 attivazioni che hanno interessato i lavoratori comunitari 75 sono a termine, 72 nel caso dei Non comunitari, circa 69 nel caso degli italiani. La quota relativa di attivazioni a *tempo indeterminato* per i lavoratori stranieri, pari al 18,2% per i *Non UE* e al 15,8% per quelli comunitari, risulta superiore a quella registrata per i lavoratori italiani, che si attesta al 10,4% (Figura 2.2).

Figura 2.2. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e tipologia di contratto. Il trimestre 2024



* La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

LE TRASFORMAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO

Nel calcolo totale dei rapporti di lavoro registrati dal *Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie* è necessario tener conto anche delle trasformazioni dei contratti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato*. Queste, pertanto, vanno sommate alle attivazioni dirette per ottenere il numero totale di nuovi contratti stabili instaurati nel corso del primo semestre 2024.

Nel periodo sotto osservazione (I e II trimestre 2024), si rilevano complessivamente 338.166 trasformazioni (Tabella I) e di queste 76.115 (il 22,5%) hanno interessato lavoratori stranieri. Il numero più alto di contratti trasformati che hanno interessato cittadini non comunitari e comunitari si ravvisa nel settore *Servizi* (41.776 unità nei primi due trimestri); seguono l'*Industria in senso stretto* (13.655 unità) e le *Costruzioni* (13.521 unità).

Tabella I. Rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati a tempo indeterminato per settore di attività economica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a.). I e II trim. 2024

SETTORE DI ATTIVITA'	I trimestre 2024				II trimestre 2024			
	Italiani	UE	Non UE	Totale	Italiani	UE	Non UE	Totale
ECONOMICA								
Agricoltura	999	64	350	1.413	1.202	62	392	1.656
Industria in senso stretto	22.102	1.224	5.059	28.385	23.871	1.342	6.030	31.243
Costruzioni	13.109	1.302	5.228	19.639	14.644	1.415	5.576	21.635
Servizi	63.404	4.043	15.363	82.810	72.856	4.344	18.026	95.226
Commercio e riparazioni	23.308	534	2.295	26.137	26.556	631	2.835	30.022
Totale	122.922	7.167	28.295	158.384	139.129	7.794	32.859	179.782

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alla distribuzione territoriale, nel Nord Ovest si registrano oltre 30 mila rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati e con contraente un cittadino straniero (29,0%), a seguire il Nord Est con quasi 22 mila rapporti trasformati (26,6%), circa 16 mila nel Centro (26,6%), e soltanto 8 mila nel Mezzogiorno (9,6%) (Tabella II).

Tabella II. Rapporti di lavoro a tempo determinato trasformati a tempo indeterminato per ripartizione geografica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a.). I e II trim. 2024

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	I trimestre 2024				II trimestre 2024			
	Italiani	UE	Non UE	Totale	Italiani	UE	Non UE	Totale
Nord Ovest	34.619	2.375	11.988	48.982	39.690	2.530	13.401	55.621
Nord Est	28.344	2.218	7.640	38.202	31.162	2.439	9.315	42.916
Centro	24.490	1.807	5.707	32.004	28.053	1.907	6.778	36.738
Mezzogiorno	35.461	764	2.956	39.181	40.213	917	3.362	44.492
Totale (e)	122.922	7.167	28.295	158.384	139.129	7.794	32.859	179.782

(e) Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

*Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Nel presente rapporto sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. L'obbligo di comunicazione della trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato permane per i contratti in essere alla data di entrata in vigore del T.U. (25 ottobre 2011). I contratti di apprendistato instaurati secondo il T.U. non sono soggetti alla comunicazione di trasformazione.

I TIROCINI EXTRACURRICULARI

Il tirocinio, anche se sottoposto ad obbligo di comunicazione mediante il cosiddetto modello *UNILAV*, non costituisce un rapporto di lavoro. Dare conto del volume complessivamente registrato di esperienze professionali in tirocinio può, comunque, arricchire il quadro statistico della domanda di personale con cittadinanza straniera.

Nel II trimestre 2024 i tirocini extracurricolari attivati e registrati dal *Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie* sono complessivamente 73.396, quasi 4mila in meno rispetto al II trimestre 2023. Di questi, 8.746 (l'11,9% del totale) hanno interessato cittadini stranieri (Tabella I).

Con riferimento alla distribuzione per settore di attività economica, la quota più alta di tirocini destinati alla componente straniera si registra in *Agricoltura*, comparto nel quale su 100 attivazioni, 28 interessano *cittadini UE* e *Non UE*, segue il settore delle *Costruzioni* dove circa un'attivazione su cinque riguarda cittadini stranieri (Tabella I).

Tabella I. Tirocini extracurricolari attivati per settore di attività economica e cittadinanza degli individui interessati (v.a. e %). Il trim. 2024

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Italiani	UE	Non UE	Totale	Italiani	UE	Non UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
Agricoltura	832	21	305	1.158	71,8	1,8	26,3	100,0
Industria in senso stretto	10.117	199	1.298	11.614	87,1	1,7	11,2	100,0
Costruzioni	2.912	63	647	3.622	80,4	1,7	17,9	100,0
Commercio e riparazioni	15.796	270	1.279	17.345	91,1	1,6	7,4	100,0
Altre attività nei Servizi	34.993	676	3.988	39.657	88,2	1,7	10,1	100,0
Totale	64.650	1.229	7.517	73.396	88,1	1,7	10,2	100,0

Fonte: elaborazioni *Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia* su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Com'è noto i tirocini extracurricolari sono svolti al di fuori di un percorso di studio o di formazione e sono destinati a inoccupati, disoccupati e a giovani che hanno concluso il loro percorso di istruzione o formazione. I dati di Tabella II confermano la natura del contratto: circa 84 tirocini su 100, infatti, sono destinati ad *under 34enni*, con una quota prevalente di attivazioni per i più giovani, con età inferiore ai 24 anni, che interessa il 46,5% dei *cittadini UE* ed il 44,8% di quelli *Non UE*.

Non trascurabile anche la quota di soggetti con età maggiore: ad esempio, la percentuale di *over 45enni* è pari a 9,7 punti per gli *UE* e a 7,5 punti per i *Non UE*.

Tabella II. Tirocini extracurricolari attivati per classe d'età e cittadinanza degli individui interessati (v.a. e %). Il trim. 2024

CLASSE D'ETA'	Italiani	UE	Non UE	Totale	Italiani	UE	Non UE	Totale
	V.a.				Comp. %			
Fino a 24	32.127	571	3.366	36.064	49,7	46,5	44,8	49,1
Da 25 a 34	22.913	392	2.576	25.881	35,4	31,9	34,3	35,3
Da 35 a 44	4.120	147	1013	5.280	6,4	12,0	13,5	7,2
Da 45 a 54	3.322	92	400	3.814	5,1	7,5	5,3	5,2
55 e oltre	2.168	27	162	2.357	3,4	2,2	2,2	3,2
Totale	64.650	1.229	7.517	73.396	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni *Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia* su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

2.2. I rapporti di lavoro cessati

Nel corso del II trimestre 2024 sono cessati 553.774 contratti sottoscritti da cittadini stranieri, di cui 425.361 hanno riguardato non comunitari e 128.413 comunitari. Rispetto allo stesso trimestre del 2023 si registrano per gli stranieri 35.702 rapporti di lavoro cessati in più (Tabella 2.5).

Tabella 2.5. Rapporti di lavoro cessati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e comp. %). I trim. 2023-II trim. 2024

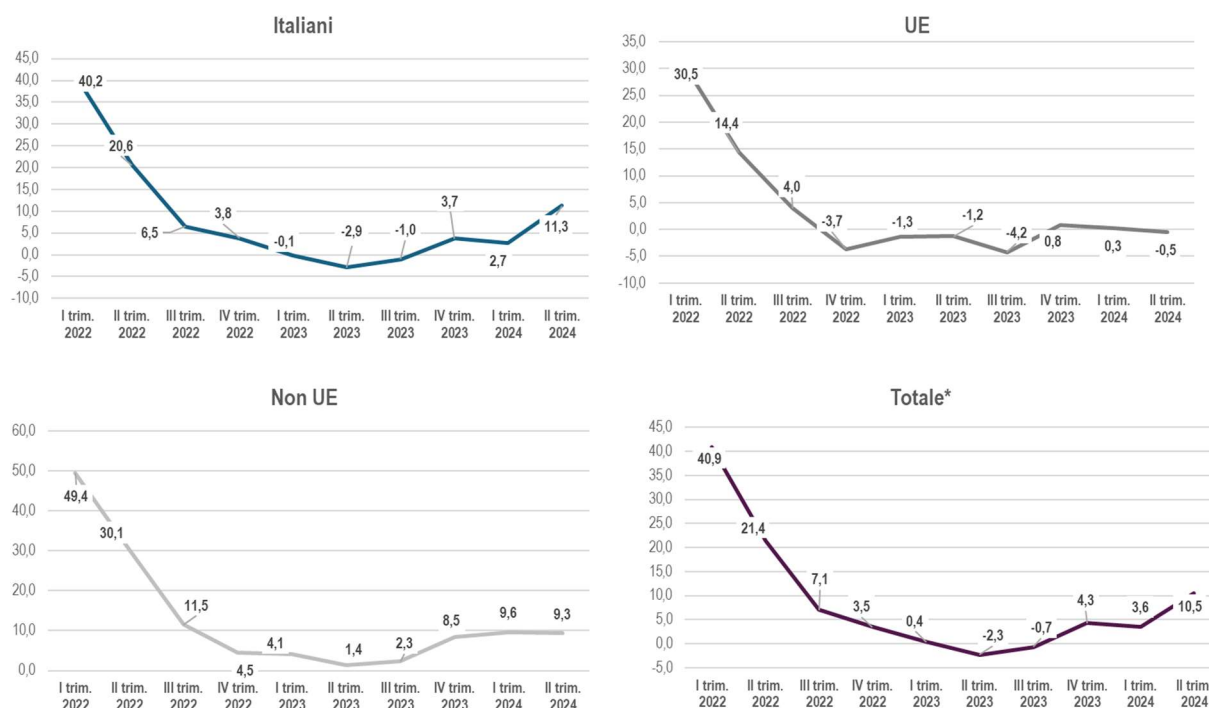
TRIMESTRE	Italiani	UE	Non UE	Totale ^(a)	Italiani	UE	Non UE	Totale ^(a)
	V.a.				Comp. %			
I trim. 2023	1.840.327	99.673	323.842	2.263.844	81,3	4,4	14,3	100,0
II trim. 2023	2.552.521	129.037	389.035	3.070.593	83,1	4,2	12,7	100,0
III trim. 2023	2.506.668	164.685	454.351	3.125.709	80,2	5,3	14,5	100,0
IV trim. 2023	2.989.151	198.704	589.606	3.777.481	79,1	5,3	15,6	100,0
I trim. 2024	1.889.557	99.948	355.089	2.344.612	80,6	4,3	15,1	100,0
II trim. 2024	2.840.095	128.413	425.361	3.393.876	83,7	3,8	12,5	100,0

^(a) Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Osservando le variazioni tendenziali, si evidenzia come nel II trimestre 2024 si è verificato un decremento delle cessazioni pari al -0,5% nel caso dei cittadini *stranieri UE*, mentre per i cittadini *stranieri Non UE* si è assistito ad un incremento delle interruzioni dei rapporti di lavoro del +9,3%. Per i cittadini italiani la variazione tendenziale delle cessazioni è risultata pari al +11,3% (Figura 2.3).

Figura 2.3. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.%). I trim. 2022-II trim. 2024



* Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La Tabella 2.6 mostra la distribuzione delle cessazioni per durata effettiva dei contratti. In termini percentuali, la quota di rapporti di lavoro cessati della durata non superiore a 30 giorni per i lavoratori *UE* è pari al 26,0%. Non distante la quota di rapporti "brevis" registrata nel caso dei cittadini *Non UE*, per i quali la percentuale di rapporti di lavoro inferiori ad un mese cessati è pari al 25,5% del totale. La classe di durata effettiva prevalente dei contratti cessati risulta quella compresa tra 4 e 12 mesi, pari al 33,9% (33,8% per i cittadini *UE* e 33,9% per quelli *Non UE*)

Tabella 2.6. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e comp. %). Il trim. 2024

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
	V.a.			Comp.%		
1 mese	33.394	108.365	141.759	26,0	25,5	25,6
1 giorno	6.864	21.768	28.632	5,3	5,1	5,2
2-3 giorni	3.972	12.272	16.244	3,1	2,9	2,9
4-30 giorni	22.558	74.325	96.883	17,6	17,5	17,5
2-3 mesi	29.997	97.492	127.489	23,4	22,9	23,0
4-12 mesi	43.460	143.996	187.456	33,8	33,9	33,9
1 anno e oltre	21.562	75.508	97.070	16,8	17,8	17,5
Totale	128.413	425.361	553.774	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Come è possibile osservare in Tabella 2.7, si rilevano variazioni tendenziali differenti tra gli stranieri comunitari e non comunitari per le varie classi di durata effettiva dei rapporti di lavoro cessati: in particolare, si registrano incrementi, rispetto al II trimestre 2023, per tutte le classi di durata nel caso dei *cittadini Non UE*, mentre per i cittadini comunitari si assiste ad una diminuzione in tutte le classi di durata ad eccezione di quelle *4-12 mesi* e *1 anno e oltre*, per le quali si registra un incremento pari all'1,3% e all'1,4% rispettivamente.

Tabella 2.7. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2024/II trim. 2023

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
	V.a.			V.%		
1 mese	-1428	8.813	7.385	-4,1	8,9	5,5
1 giorno	-375	172	-203	-5,2	0,8	-0,7
2-3 giorni	-90	1.159	1.069	-2,2	10,4	7,0
4-30 giorni	-963	7.482	6.519	-4,1	11,2	7,2
2-3 mesi	-39	11.339	11.300	-0,1	13,2	9,7
4-12 mesi	544	9.809	10.353	1,3	7,3	5,8
1 anno e oltre	299	6.365	6.664	1,4	9,2	7,4
Totale	-624	36.326	35.702	-0,5	9,3	6,9

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Per quel che riguarda i motivi di cessazione, la preponderanza di assunzioni con tipologia contrattuale a termine fa sì che circa un rapporto di lavoro su due si chiuda per scadenza del termine del contratto, ovvero il 51,4% del totale (Tabella 2.8).

Inoltre, nel II trimestre 2024 le cessazioni per *dimissioni* rappresentano nel caso dei *cittadini Non UE* il 22,1% del totale ed il 19% nel caso della componente comunitaria, mentre risulta pressoché analoga la quota di licenziamenti tra gli *stranieri Non UE* (11,4%) e quelli *UE* (11,3%).

Tabella 2.8. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e comp. %). Il trim. 2024

MOTIVO DI CESSAZIONE	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
	V.a.			Comp.%		
Cessazione promossa dal datore di lavoro	19.374	70.938	90.312	15,1	16,7	16,3
<i>Licenziamento</i>	14.468	48.411	62.879	11,3	11,4	11,4
Cessazione richiesta dal lavoratore	24.539	94.447	118.986	19,1	22,2	21,5
<i>Dimissioni</i>	24.429	94.170	118.599	19,0	22,1	21,4
Cessazione al Termine	67.274	217.603	284.877	52,4	51,2	51,4
Altre cause	17.226	42.373	59.599	13,4	10,0	10,8
Totale	128.413	425.361	553.774	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Considerando anche le variazioni tendenziali rispetto al II trimestre 2023 (Tabella 2.9), si registrano decrementi per tutte le cause di cessazione per i *cittadini UE*, con l'eccezione di quella dovuta alla scadenza del termine del contratto che aumenta del +1,9%, mentre per i *cittadini Non UE* si evidenziano incrementi per tutte le cause di cessazione, in particolare per le *Cessazioni al termine* (+14,6%).

Tabella 2.9. Variazione tendenziale del numero di rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2024/II trim. 2023

MOTIVO DI CESSAZIONE	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
	V.a.			V.%		
Cessazione promossa dal datore di lavoro	-844	2.939	2.095	-4,2	4,3	2,4
<i>Licenziamento</i>	-455	2.028	1.573	-3,0	4,4	2,6
Cessazione richiesta dal lavoratore	-1.150	1.250	100	-4,5	1,3	0,1
<i>Dimissioni</i>	-1.172	1.250	78	-4,6	1,3	0,1
Cessazione al Termine	1.286	27.710	28.996	1,9	14,6	11,3
Altre cause	84	4.427	4.511	0,5	11,7	8,2
Totale	-624	36.326	35.702	-0,5	9,3	6,9

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

2.3. Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione

Il Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie registra, oltre ai rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato e ai tirocini, anche i contratti in somministrazione attraverso uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie private per il lavoro denominato *UNISOMM*. La specificità di questa comunicazione consiste nell'includere tutte le informazioni relative al contratto che lega il lavoratore all'agenzia di somministrazione, nonché le informazioni relative alla *missione*, ossia all'azienda presso la quale il lavoratore presta la sua attività lavorativa (c.d. ditta utilizzatrice). La somministrazione di lavoro coinvolge tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali:

- ✓ il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore, che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato;
- ✓ il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore, che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

In questa sede sono analizzati movimenti di attivazione e cessazione che hanno interessato i rapporti di lavoro stipulati tra lavoratori stranieri e agenzie di somministrazione, e le cosiddette *missioni* che tracciano la destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione, ovvero registrano il settore economico della ditta utilizzatrice. Pertanto, i dati presentati nel capitolo precedente e relativi alle assunzioni comunicate mediante il modulo *UNILAV*, sommati ai dati del lavoro somministrato analizzati nel presente capitolo, costituiscono l'insieme della domanda di lavoro che interessa i cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio italiano.

Nel corso del II trimestre 2024 sono stati registrati complessivamente 364.504 rapporti di lavoro attivati in somministrazione, di cui 86.273 hanno interessato lavoratori stranieri (12.843 *UE* e 73.430 *Non UE*), il 23,7% del totale.

Rispetto al II trimestre del 2023, il numero di assunzioni in somministrazione è in diminuzione per gli italiani e per i *cittadini UE* (-3,2% e -5,8% rispettivamente) mentre risulta in leggero aumento nel caso dei *cittadini Non UE* (+0,8%; Tabella 2.10).

Tabella 2.10. Rapporti di lavoro in somministrazione attivati per cittadinanza del lavoratore interessato e variazione tendenziale (v.a. e %). I trim. 2022-II trim. 2023

TRIMESTRE	Italiani	UE	Non UE	Totale ^(a)	<i>Italiani</i>	<i>UE</i>	<i>Non UE</i>	<i>Totale^(a)</i>
	V.a.				Var. %			
I trim. 2023	265.382	14.074	67.767	347.223	-4,6	-4,3	-1,0	-3,9
II trim. 2023	287.408	13.633	72.854	373.896	-7,0	-6,0	-3,8	-6,3
III trim. 2023	265.352	12.628	71.948	349.928	-6,0	-7,0	-2,0	-5,3
IV trim. 2023	268.492	12.910	65.450	346.853	-3,8	-4,6	-2,4	-3,6
I trim. 2024	241.810	12.714	64.746	319.270	-8,9	-9,7	-4,5	-8,1
II trim. 2024	278.229	12.843	73.430	364.504	-3,2	-5,8	0,8	-2,5

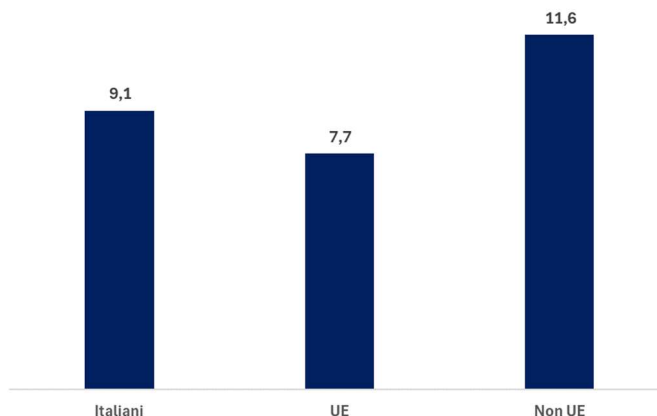
^(a) Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Con riferimento al II trimestre 2024, l'incidenza percentuale dei rapporti di lavoro attivati con contratti in somministrazione sul totale dei rapporti di lavoro attivati alle dipendenze e in parasubordinazione risulta

maggiore per i lavoratori *Non UE* (11,6%), rispetto al 7,7% dei lavoratori *UE* ed al 9,1% dei cittadini italiani (Figura 2.4).

Figura 2.4. Incidenza percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione attivati sul totale dei rapporti di lavoro attivati alle dipendenze e in parasubordinazione per cittadinanza del lavoratore interessato. Il trim. 2024



Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La distribuzione percentuale delle attivazioni in somministrazione per classe di età mostra una elevata presenza di *under 35 enni*: in particolare, il 36,2% delle assunzioni dei *cittadini UE* ed il 54,5% di quelle dei *Non UE* è destinato proprio ai lavoratori più giovani (Tabella 2.11).

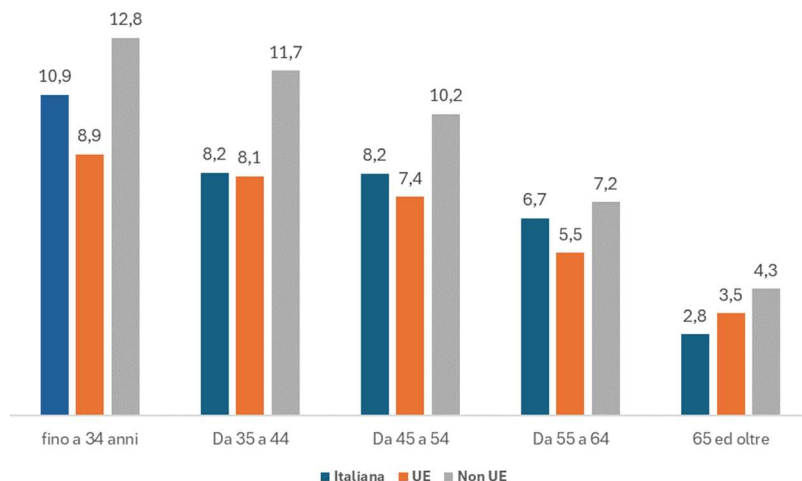
Tabella 2.11. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione attivati per classe d'età e cittadinanza del lavoratore interessato. Il trim. 2024

CLASSE D'ETA'	UE	Non UE	Totale stranieri
Fino a 24	15,0	17,2	16,8
Da 25 a 34	21,2	37,3	34,9
Da 35 a 44	26,9	26,1	26,2
Da 45 a 54	25,7	14,3	16,0
Da 55 a 64	10,2	4,6	5,4
Oltre 65	1,1	0,6	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Anche l'incidenza percentuale dei rapporti di lavoro attivati con contratti in somministrazione sul totale dei rapporti di lavoro attivati alle dipendenze e in parasubordinazione risulta più elevata per i lavoratori più giovani, fino ai 34 anni, attestandosi al 12,8% per i cittadini *Non UE*, all'8,9% per i lavoratori *UE* ed al 10,9% per i cittadini italiani (Figura 2.5).

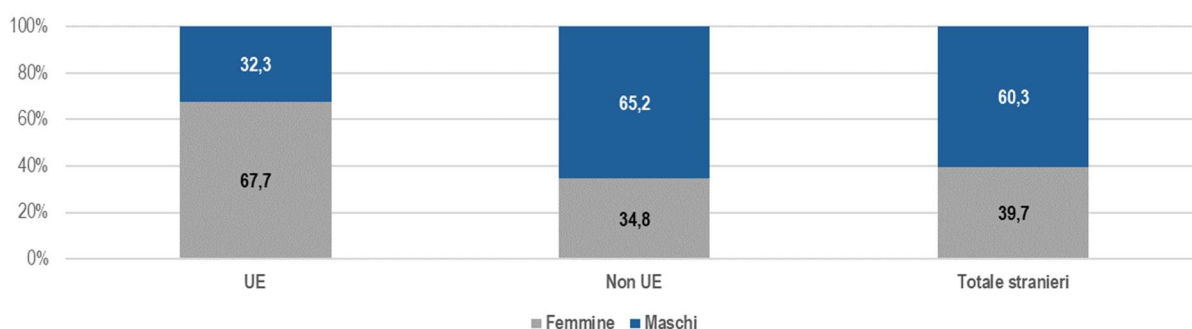
Figura 2.5. Incidenza percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione attivati sul totale dei rapporti di lavoro attivati alle dipendenze e in parasubordinazione per cittadinanza del lavoratore interessato e per classe di età. Il trim. 2024



Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il 60% delle attivazioni interessa lavoratori uomini. Nel caso dei *cittadini Non UE* la componente maschile della forza lavoro contrattualizzata si attesta al 65,2%; di contro, nel caso dei comunitari le proporzioni s'invertono: la componente femminile è maggioritaria e assorbe, infatti, il 67,7% delle attivazioni rilevate nel II trimestre 2024 (Figura 2.6).

Figura 2.6. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione attivati per genere e cittadinanza del lavoratore interessato. Il trim. 2023



Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Con riferimento alle cessazioni, nel II trimestre 2024 si registrano 351.326 rapporti in somministrazione giunti a conclusione, di cui 12.641 hanno interessato lavoratori comunitari e 68.756 lavoratori *Non UE*; così come per le attivazioni, anche in questo caso si registra un decremento dei rapporti di lavoro cessati per i cittadini *UE* (pari al -4,5%) e un incremento per i cittadini *Non UE* (pari al + 3%; Tabella 2.12).

Tabella 2.12. Rapporti di lavoro in somministrazione cessati per cittadinanza del lavoratore interessato e variazione tendenziale (v.a. e %). I trim. 2022-II trim. 2023

TRIMESTRE	Italiani	UE	Non UE	Totale ^(a)	<i>Italiani</i>	<i>UE</i>	<i>Non UE</i>	<i>Totale^(a)</i>
	V.a.				Var. %			
I trim. 2022	248.831	12.770	61.078	322.679	-2,0	0,2	0,2	-1,5
II trim. 2022	275.215	13.231	66.744	355.191	-7,5	-6,9	-4,9	-7,0
III trim. 2022	272.606	12.983	72.136	357.725	-6,7	-7,5	-4,0	-6,2
IV trim. 2022	287.707	14.044	71.201	372.953	-3,6	-5,4	-2,1	-3,4
I trim. 2023	237.964	12.235	62.507	312.707	-4,4	-4,2	2,3	-3,1
II trim. 2023	269.928	12.641	68.756	351.326	-1,9	-4,5	3,0	-1,1

^(a) Il Totale è comprensivo degli N.D.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tra i motivi di cessazione, anche in ragione della netta preponderanza della tipologia di contratto a tempo determinato tra le forme del lavoro somministrato, la causa principale è la scadenza del contratto (circa l'86% del totale delle cessazioni che hanno interessato gli stranieri).

La durata dei rapporti cessati in somministrazione che hanno riguardato lavoratori stranieri non supera nel 57,6% dei casi i 30 giorni effettivi; in particolare, il 17,2% ha una durata di appena *1 giorno*. Circa il 30% dei contratti cessati riferiti ai cittadini stranieri ha una durata compresa tra 4 e 30 giorni. Solo il 3,4% dei rapporti cessati supera la soglia dei *12 mesi* (4,5% per gli UE e 3,1% per i Non UE; Tabella 2.13).

Tabella 2.13. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro in somministrazione cessati per classe di durata effettiva e cittadinanza del lavoratore interessato. II trim. 2023

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	UE	Non UE	Totale stranieri
Fino ad un mese	49,9	59,2	57,6
<i>di cui: 1 giorno</i>	15,9	17,5	17,2
<i>2-3 giorni</i>	8,7	10,9	10,5
<i>4-30 giorni</i>	25,3	30,8	29,9
2-3 mesi	20,5	21,9	21,6
4-12 mesi	18,6	16,6	16,9
Oltre 1 anno	4,5	3,1	3,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

2.4. Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione

In ragione del fatto che il numero di attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro in somministrazione è molto vicino a quello delle missioni – giacché ad ogni missione corrisponde sostanzialmente un rapporto in somministrazione – per le evidenze relative alle distribuzioni per classi d'età dei lavoratori interessati e durate effettive, ad esempio, vale quanto evidenziato nelle pagine precedenti. Nel caso delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione, la dimensione di analisi di maggior interesse è quella settoriale, ovvero l'articolazione dei rapporti in somministrazione per comparto produttivo.

La Tabella 2.14 mostra i settori che maggiormente ricorrono alle missioni in somministrazione. A fronte di un volume totale di 370.668 missioni attivate nel II trimestre 2024, 88.094 unità hanno riguardato lavoratori stranieri (13.184 UE e 74.910 Non UE), stabili rispetto al II trimestre 2023.

Tabella 2.14. Missioni attivate di rapporti di lavoro in somministrazione per settore di attività economica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2024

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	V.a.				Var. % Il trim. '24/Il trim. '23		
	Italiani	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
Agricoltura	2.344	226	1.544	1.770	-8,1	-4,3	-4,8
Industria in senso stretto	71.846	4.321	24.561	28.882	-6,9	-8,6	-8,4
Costruzioni	4.376	353	1.488	1.841	13,5	-4,0	-1,1
Commercio e riparazioni	47.666	1.192	5.569	6.761	-6,6	6,8	4,2
Altre attività nei Servizi	156.342	7.092	41.748	48.840	-5,4	7,7	5,6
Totale	282.574	13.184	74.910	88.094	-5,7	1,2	0,1

(a) Lavoratori nati all'estero e di cittadinanza non italiana

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Rispetto ai settori di attività economica, si registrano contrazioni nell'*Industria in senso stretto* (-8,4%), e in *Agricoltura* (-4,8%) che hanno riguardato entrambe le componenti degli stranieri, mentre per le *Costruzioni* si evidenzia un incremento per i comunitari (13,5%) e una diminuzione per i non comunitari (-4%). Per i settori *Altre attività nei Servizi* e *Commercio e riparazioni* si osserva un incremento delle attivazioni rispetto al trimestre dell'anno precedente (+5,6% e +4,2% rispettivamente), che ha riguardato solo la componente *Non UE*.

A fronte di un volume, come si è visto, di missioni attivate che hanno interessato lavoratori stranieri, pari a circa 88 mila unità, nel II trimestre 2024 se ne registrano 81.239 cessate, con un incremento, rispetto ai 12 mesi precedenti, pari a +1,6% (Tabella 2.15). Gli andamenti per settore mostrano un aumento delle cessazioni in tutti i settori ad eccezione dell'*Industria in senso stretto*, che presenta una contrazione pari al -7,6% e che ha coinvolto entrambi i gruppi di stranieri. L'incremento più elevato si registra per il settore delle *Costruzioni* (+16,8%), che ha interessato in misura maggiore i comunitari (+54,7%) rispetto ai non comunitari (+10%), mentre per i settori *Altre attività nei Servizi* e *Commercio e riparazioni* l'aumento delle cessazioni ha riguardato i cittadini *Non UE* a fronte di un decremento registrato per gli stranieri *UE*.

Tabella 2.15. Missioni cessate di rapporti di lavoro in somministrazione per settore di attività economica e cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). Il trim. 2024

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	V.a.				Var. % Il trim. '24/Il trim. '23		
	Italiani	UE	Non UE	Totale stranieri	UE	Non UE	Totale stranieri
Agricoltura	2.243	271	1.489	1.760	2,3	-0,3	0,1
Industria in senso stretto	68.790	4.121	23.195	27.316	-7,9	-7,6	-7,6
Costruzioni	4.271	379	1.480	1.859	54,7	10,0	16,8
Commercio e riparazioni	44.166	1.149	5.035	6.184	-0,9	8,7	6,7
Altre attività nei Servizi	146.833	6.602	37.518	44.120	-6,3	9,6	6,9
Totale	266.303	12.522	68.717	81.239	-5,1	2,9	1,6

(a) Lavoratori nati all'estero e di cittadinanza non italiana

Fonte: elaborazioni Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nota metodologica

Le fonti di dati utilizzate sono due e segnatamente: *Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro* (RCFL) di Istat; *SISCO* (Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Capitolo 1 è stato redatto utilizzando dati campionari di fonte *Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro* (RCFL) di Istat. La *Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro* (RCFL) è un'indagine condotta su un campione trimestrale di circa 250mila famiglie (62mila ogni trimestre) per un totale di circa 600mila individui. Le famiglie vengono estratte casualmente dalle liste anagrafiche di circa 1.100 Comuni d'Italia. Dal 1° gennaio 2021 l'Istat ha adottato una nuova rilevazione dei dati che recepisce gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento europeo e che prevede, in particolare, nuovi criteri di identificazione della famiglia e degli occupati². La Rilevazione fornisce una serie di indicatori *standard* comparabili a livello internazionale nonché informazioni in particolar modo sugli occupati, dunque sull'offerta di lavoro. In quest'ultimo caso, l'indagine Istat è nella condizione di stimare il c.d. *stock* di lavoratori, fornendo altresì informazioni sulle principali caratteristiche contrattuali, settoriali, territoriali nonché socio anagrafiche. La RCFL di Istat non rileva però informazioni sugli stranieri in possesso del solo permesso di soggiorno, nonché sui così detti "irregolari". Ciò significa che l'universo di osservazione riguarda solo la parte regolare della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali, non potendo rientrare nell'indagine di Istat la quota di cittadini non regolarmente presenti o, seppur regolari, non residenti nel territorio italiano.

Con riferimento al Capitolo 2, sono stati utilizzati dati amministrativi di fonte *SISCO* (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. *SISCO* gestisce il flusso informativo di dati amministrativi che, attraverso i sistemi periferici di competenza regionale delegati alla raccolta dei dati, giungono ad un nodo di coordinamento nazionale. Il Sistema raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente³ che interessano cittadini italiani e stranieri anche solo temporaneamente presenti nel Paese, in possesso di regolare permesso di soggiorno (lavoro stagionale). Il Sistema non registra i rapporti di lavoro delle forze armate e quelli che interessano le figure apicali quali, ad esempio, presidenti e amministratori delegati di società pubbliche e private.

I dati utilizzati riportano un *set* di statistiche limitatamente alle informazioni presenti nei modelli Unificato LAV. L'universo di riferimento esclude tutti i rapporti di lavoro che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare e le informazioni dedotte dalle comunicazioni relative al modulo Unificato Variazione Datori Lavoro utilizzato dai datori di lavoro nei casi di variazione della ragione sociale, di trasferimento d'azienda o cessione di ramo o cessione di contratto.

I paragrafi 2.3 e 2.4 dedicati ai rapporti di lavoro in somministrazione sono stati redatti utilizzando i dati riferiti alle informazioni contenute nel *modulo Unificato Somm*, sempre di fonte *SISCO* (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie). Il *modulo Unificato Somm* consente la gestione delle

² Maggiori informazioni sulla nuova rilevazione sono disponibili sul sito dell'Istat (<https://www.istat.it/it/archivio/253095>)

³ Art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L.296/2006.

comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro o della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione. Nel caso in cui venga instaurato un rapporto di lavoro di somministrazione, in assenza di missione, è comunicata la sola instaurazione del rapporto di lavoro. Nel caso in cui intervengono più tipologie di trasformazione del rapporto di lavoro le stesse devono essere comunicate con l'invio di un modulo per ogni tipologia di trasformazione.

La cessazione del rapporto di lavoro in assenza di missione viene comunicata se il rapporto è a tempo indeterminato o, se a termine, qualora la data di cessazione sia antecedente a quella precedentemente comunicata. Nella presente pubblicazione sono state considerate anche le missioni che rappresentano, nello specifico, l'aggregato di maggiore interesse poiché descrivono la destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione da parte delle aziende utilizzatrici. Nell'analizzare le missioni si è preso in considerazione, come luogo di lavoro, la sede della ditta utilizzatrice, come attivazione l'inizio della missione presso la ditta utilizzatrice, come settore economico quello della ditta utilizzatrice.



www.sviluppolavoroitalia.it